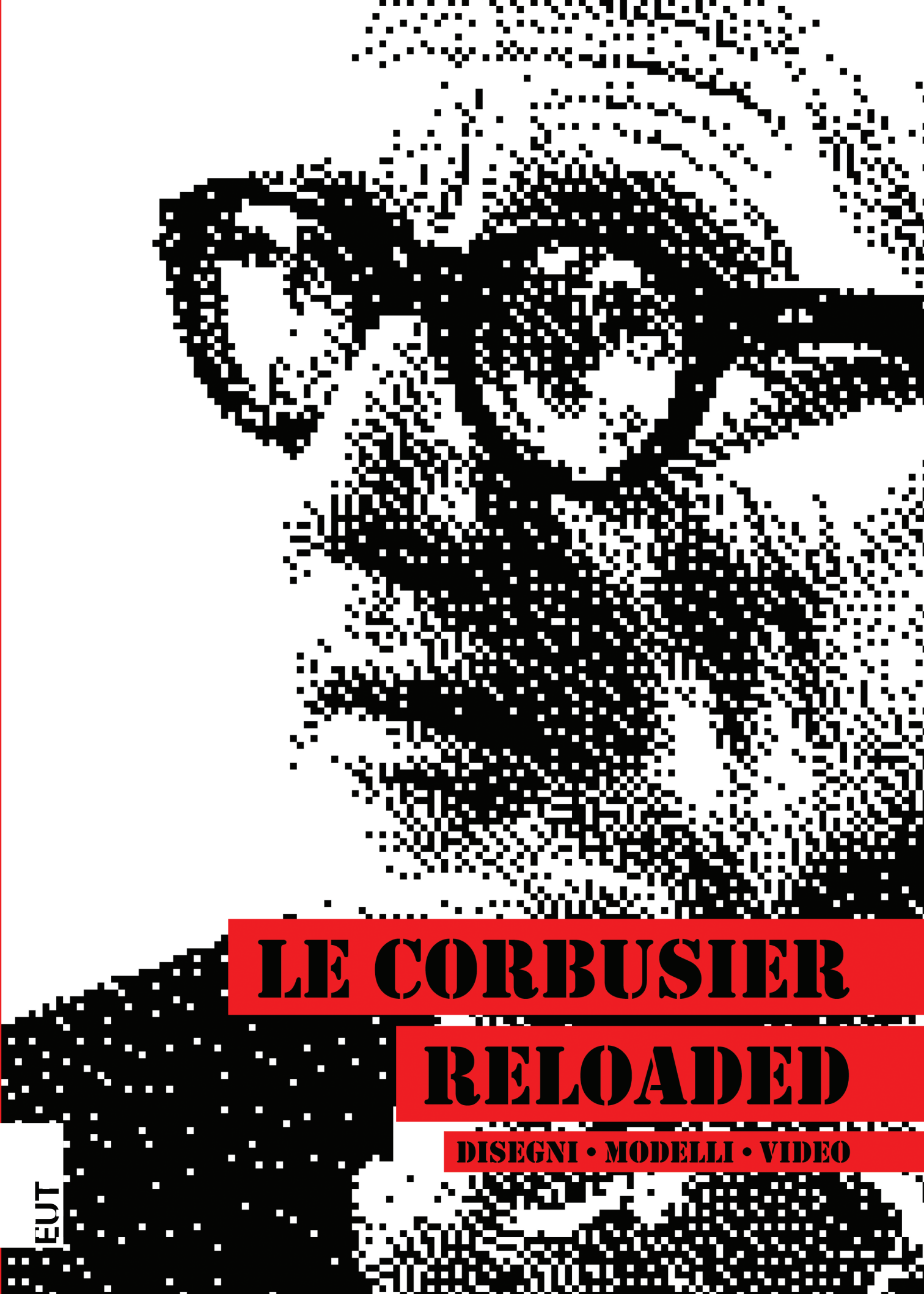

LE CORBUSIER RELOADED

DISEGNI • MODELLI • VIDEO

EUT

© copyright EUT Edizioni Università di Trieste 2015
Proprietà letteraria riservata.I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-671-2 (print)
ISBN 978-88-8303-672-9 (online)

LE CORBUSIER RELOADED
DISEGNI • MODELLI • VIDEO

a cura di
Alberto Sdegno

EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

LE CORBUSIER RELOADED
DISEGNI • MODELLI • VIDEO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Ingegneria e Architettura

Sala Espositiva
della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Via Carducci 2, Gorizia – I

23 giugno - 19 luglio 2015

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO di GORIZIA

STAZIONEROGERS

Mostra promossa e realizzata da
Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura interateneo con l'Università degli Studi di Udine

Questa pubblicazione è finanziata parzialmente con il Fondo di Ricerca di Ateneo
(F.R.A. 2013) dell'Università degli Studi di Trieste, ricerca "Augmented Architecture"
responsabile prof. Alberto Sdegno

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Consorzio per lo sviluppo del Polo Universitario di Gorizia
Stazione Rogers

Con il patrocinio di
Fondation Le Corbusier
Università degli Studi di Udine
Universverza v Ljubljani, Fakulteta za arhitekturo
Provincia di Gorizia
Comune di Gorizia
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Gorizia
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste
Društvo Primorskih Arhitektov Nova Gorica
Mestna Občina Nova Gorica

Patrocini:

FONDATION LE CORBUSIER

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Univerza v Ljubljani Fakulteta za arhitekturo

appc gorizia ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di gorizia

appc trieste ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia trieste

DPA Društvo Primorskih Arhitektov Nova Gorica

provincia di gorizia provincie di gurize pokrajina gorica CARS 2014+

Comune di Gorizia

MESTNA OBČINA NOVA GORICA

Mostra e catalogo a cura di
Alberto Sdegno
con la collaborazione di
Paola Cochelli, Eleonora Gobbo, Silvia Masserano, Lisa Miniussi, Denis Mior

Attività realizzate in occasione della Lectio Magistralis di Jose Oubrerie, resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, tenuta il 23 giugno 2015 presso il Polo Universitario Goriziano nell'ambito delle manifestazioni previste per il cinquantesimo anniversario della scomparsa di Le Corbusier (1887-1965), su invito del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Architettura.

Comitato scientifico
Piotr Barbarewicz, Università degli Studi di Udine
Maurizio Bradaschia, Università degli Studi di Trieste
Pedro Manuel Cabezos Bernal, Universitat Politècnica de València
Giovanni Corbellini, Università degli Studi di Trieste
Livio De Luca, CNRS MAP-Gamsau, Marseille
Paola Di Biagi, Università degli Studi di Trieste
Giovanni Fraziano, Università degli Studi di Trieste
Mauro Lena, Università IUAV di Venezia
Alessandra Marin, Università degli Studi di Trieste
Riccardo Migliari, Sapienza Università di Roma
Roberto Ranon, Università degli Studi di Udine
Michela Rossi, Politecnico di Milano
Giuseppina Scavuzzo, Università degli Studi di Trieste
Alberto Sdegno, Università degli Studi di Trieste
Juan Jose Segu, Universidad del Pais Vasco
Bogo Zupančič, Muzej za Arhitekturo in Obliovanje, Ljubljana

Comunicazione
Diego Kuzmin

Impaginazione e trattamento immagini
Paola Cochelli e Silvia Masserano

Traduzioni
Alberto Sdegno

Ringraziamenti
Elena Vidoz, Martina Franco (Fondazione CaRiGo)
Diego Cherin, Lucia Adamo, Giorgio Manauzzi (Polo Universitario Goriziano)
Riccardo Domenichini, Rosa Maria Camozzo (Archivio Progetti Iuav)
Cesare Zanetti (ProtoService)

LC50.IT

INDICE

PRESENTAZIONE 9
Gianluigi Chiozza

"DIMENTICARE LE CORBUSIER" 11
Giovanni Fraziano

DISEGNARE ARCHITETTURE DI LE CORBUSIER 13
Alberto Sdegno

BIOGRAFIA 16
Giuseppina Scavuzzo

Catalogo 17

COMPLETAMENTO DELLA CHIESA DI FIRMINY / COMPLETION OF FIRMINY'S CHURCH 18
Jose Oubrerie

CITTÀ DA 3 MILIONI DI ABITANTI 38

ESPRIT NOUVEAU 42

MAISON CITROHAN 46

CABANON, ROQUEBRUNE-CAP MARTIN 48

PLAN OBUS, ALGERI 50

UNITÈ D'HABITATION, MARSIGLIA 54

PALAZZO DELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI, GINEVRA 56

MUSEO A CRESCITA ILLIMITATA 60

CHANDIGARH 64

PADIGLIONE PHILIPS 68

OSPEDALE DI VENEZIA 72

CHIESA DI SAINT-PIERRE, FIRMINY 74

SCOMPORRE – RICOMPORRE 78
Mauro Lena

BIBLIOGRAFIA 90

CREDITI 94

PRESENTAZIONE

Nel suo operato a favore del territorio la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia sostiene e promuove le principali iniziative finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale della provincia isontina, con particolare attenzione ai progetti riguardanti l'istruzione delle giovani generazioni e l'attività didattica svolta a Gorizia a livello scolastico e accademico.
Il Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli Studi di Trieste rappresenta un'importante occasione di crescita culturale e di sviluppo per la nostra città, ed è per queste ragioni che la Fondazione non soltanto ha contribuito a far sì che questa realtà potesse trovare sede a Gorizia, ma sostiene tuttora in modo costante le sue attività, affinché possa consolidare e ampliare l'offerta formativa a beneficio degli studenti, con ricadute positive per il territorio locale.
Da qui ha dunque origine la disponibilità della Fondazione Carigo ad ospitare nella propria sede espositiva la mostra realizzata dal Corso di Laurea in Architettura per celebrare i cinquant'anni dalla scomparsa di Le Corbusier.
Siamo lieti che, grazie al contributo della Fondazione, questa rassegna veda la partecipazione del professor José Oubrerie, che del celebre architetto fu stretto collaboratore. La sua presenza conferisce ulteriore valore ad una proposta culturale che auspichiamo possa incontrare un ampio successo.

Il Presidente
dott. Gianluigi Chiozza

“DIMENTICARE LE CORBUSIER”

Dimenticare Le Corbusier è stato l’imperativo degli anni della mia formazione, in cui paradossalmente fiorivano gli studi sull’opera di Le Corbusier da parte di storici e di architetti.
In discussione era il portato ideologico e utopico del suo progetto, il tradursi progressivo di quest’ultimo in uno stile internazionale senza anima e senza forma. Il cosiddetto ruolo dei maestri rispetto ai quali porsi in continuità, com’era stato, o in aperta discontinuità, con aspra critica, in entrambi i casi, alla figura dell’ “architetto Artista”, “Demiurgo”, intellettuale “au dessus de la melèe” come soleva dirsi allora.
Quanto tempo è passato.
L’architettura Moderna ”L’Architettura delle buone intenzioni” ha lasciato spazio a quella post e poi liquida, eco, bio, green, nomade, temporanea, sustainable, flessibile, interstiziale, parassita o per contro hyper, cyber, parametrica, automatica, distopica e dispotica, tecnologica, estrema, blob, nurbs, interattiva… Come se tra mille declinazioni e mille definizioni, tutte rigorosamente autoreferenziali, non fosse chiaro che l’urgenza “globale” ha finito per mettere sul tavolo altre priorità e con queste, argomenti che vanno al di là della ricerca di uno stile, di un modo, di un’espressione di una “composizione”, plastica, raffinata, armonica, sensuale.
Questioni quelle di ora, Bio-politiche, Bio-etiche, Energetiche, Demografiche, Ambientali, senz’altro avulse, estranee di fatto agli architetti e all’architettura moderna che pure voleva essere internazionale e comunque di guerre e sciagure ne aveva viste e patite non poche.
Eppure nella ricerca di un inizio o in anticipo sulla fine, alcuni, i migliori, Corbu tra questi, avevano comunque intuito e dato loro espressione, volgendo, con tutto lo sconcerto dell’ortodossia di turno, lo sguardo verso un orizzonte archetipico ineffabile, ma anche parallelo, alle bianche ville, alle petizioni di principio agli imperiosi “rappel à l’ordre”.
Ronchamp, Firminy, Bruxelles, Chandigarh, Venezia. Il Corbu delle chiese, dei padiglioni, dell’ospedale e del capanno, uscendo dal quale si conclude la sua vicenda, non è forse questo?
Di tanto in tanto rileggo amorevolmente *le poème de l’angle droit* e sfoglio con piacere, anche tattile, quello “électronique”.
E penso a una tenda governata dalla musica, allo stupore di quell’uomo primigenio che scopre con la sua ombra la verticale, al suo cammino nel tempo e alle sue rigenerazioni, al suo Rinascimento.
Così, come oggi ricordando nel mondo dell’oltre uomo Le Corbusier voglio auspicare che sia .

Trieste, giugno 2015 Giovanni Fraziano

DISEGNARE ARCHITETTURE DI LE CORBUSIER

Il 27 agosto 1965 Le Corbusier veniva a mancare a causa di un arresto cardiaco mentre nuotava nelle acque limpide e cerulee della Costa Azzurra, attorno alla penisola di Cap-Martin.
Lì trascorreva da anni le sue vacanze, prima in compagnia della moglie e poi, dopo la sua morte – avvenuta nel 1957 – da solo.
A Cap-Martin nel 1952 aveva realizzato il suo "castello grande dieci metri quadri" come amava chiamare il Cabanon, piccola cellula abitativa progettata in soli 45 minuti grazie all'utilizzo puntuale delle proporzioni del Modulor. Utilizzando il legno di pino all'esterno e quello di quercia all'interno aveva ricreato un habitat naturale, mimetizzando l'architettura – natura naturata – con la selva di alberi ad alto fusto circondati da macchia mediterranea – vera *natura naturans*.
Lo spazio estremamente ridotto può essere messo in relazione – con una sottile e ironica comparazione – con l'altissima densità abitativa del vicino Principato di Monaco, che con i suoi circa 18.000 abitanti per kmq – 0,018 persone per metro quadrato di città – risulta essere uno degli stati a più alta concentrazione abitativa del pianeta, sebbene – come sappiamo – prevalentemente fittizia. Ma anche con la capacità progettuale di Le Corbusier che riusciva a controllare, con un solo schizzo, il piccolo e il grande, il dettaglio e la totalità, l'oggetto di design e la scala urbana. Riflettere su cosa è cambiato negli ultimi cinquant'anni nel mondo dell'architettutra, o sull'eredità del suo pensiero e delle sue opere, è argomento non facile per chi si occupa di storio-grafia, critica, storia dell'architettura, teoria della progettazione, e discipline affini, dal momento che mezzo secolo è un tempo relativamente breve per raccogliere materiali, sistematizzare i concetti, relazionarli con tutti gli altri aspetti della contemporanei-tà, e soprattutto tentare delle ipotesi.
Per chi si occupa di rappresentazione, invece, la decodificazione di disegni per ottenere altri disegni è cosa che l'esercizio della mano, dell'occhio e della mente può svolgere in forma atemporale, spesso contemporaneamente allo sviluppo della prima idea progettuale.
Rileggere quindi la sua opera alla luce delle nuove figurazioni – sia dal punto di vista tecnologico, che da quello esclusivamente culturale – è un'attività che qualsiasi disegnatore, dotato di attenta scrupolosità e viva curiosità, può fare.
Questo è quindi, in estrema sintesi, quanto questa mostra si propone di fare: offrire alcune nuove rappresentazioni di opere progettate da Le Corbusier, in modo da veicolare l'attenzione dell'osservatore verso la straordinaria capacità immaginativa e visionaria dell'autore.
Abitare per qualche istante gli spazi a doppia altezza della Maison Citrohan, percorrendo la sua scala a chiocciola; volare a bordo di un aeromobile e atterrare nell'area centrale della città da 3 milioni di abitanti, tra i grattacieli cruciformi dalle pareti riflettenti; entrare nel padiglione dell'Esprit Nouveau per osservare gli spazi dell'abitazione in relazione ai panorami del Plan Voisin; guidare una autovettura sulla grande arteria urbana del Plan Obus; visitare il museo a crescita illimitata e capire come si distribuisce la luce naturale e quella artificiale negli spazi espositivi; vedere il piccolo Cabanon con uno sguardo stereoscopico che dilata lo spazio ma allo stesso tempo lo geometrizza; trasformare un piccolo foglio di carta col disegno planimetrico della Città degli Affari progettata ad Algeri in un modello 3D grazie agli algoritmi della realtà aumentata; esplorare la città di Chandigarh nell'interezza del suo progetto – composto da architetture realizzate e idee rimaste sulla carta; passeggiare sul bordo del lago di Ginevra e capire l'impatto ambientale della grande configurazione proposta per il palazzo della Società delle Nazioni; attraversare i corridoi degli spazi adibiti alle degenze dell'ospedale lagunare; osservare la trasformazione di due piccole aste generatrici di paraboloidi iperbolici nel loro divenire "poème électronique"; ma anche comparare modelli di architetture alla stessa scala fisica – villa Savoye e villa Stein, ad esempio – per comprendere analogie e differenze. E ancora: scrutare con l'occhio parallelo le scomposizioni architettoniche proposte da Mauro Lena, che suggeriscono infinite soluzioni tutte declinate nel sapiente esercizio della sottrazione, che garantisce di poter capire con gli occhi della mente ciò che un approccio esclusivamente visivo non consente.
Ciò si presenta al visitatore sul piano della analisi grafica, della visualizzazione avanzata, della ricomposizione geometrica, proiettiva, fisica: al quale fa da contraltare una vera ricostruzione, un vero progetto che è diventato – grazie alle molte energie, soprattutto di chi ne ha definito gli aspetti ideativi – opera costruita.
Assieme a queste elaborazioni, infatti, il progetto della chiesa di Firminy, che Jose Oubrerie presenta in queste pagine, parallelamente alla descrizione verbale fatta in occasione della sua *Lectio Magistralis* presso il Corso di Laurea magistrale in Architettura, permette di riavviare – *to reload*, appunto – il pensiero su Le Corbusier, integrando la cultura del virtuale e della figurazione con la cultura del fare.
Migliaia ormai sono le ricostruzioni digitali delle opere progettate dal maestro dell'architettura del Novecento che è possibile identificare in rete: dai disegni bidimensionali, ai modelli stereometrici, alle elaborazioni di rendering, alle video animazioni astratte e verosimili, alle esercitazioni di Augmented Reality, Virtual Reality, Real-Time motion, ecc. Ogni giorno avviene infatti questo "riavvio", consentito dalla curiosità di tanti cultori dell'opera di

Le Corbusier che hanno ben compreso che il modo migliore per capire e fare propria una architettura, una morfologia, una geometria – semplice e complessa – è decodificarla attraverso l'esercizio della copia e del ridisegno critico, così come veniva insegnato al giovane scriba nell'Antico Regno o all'allievo di bottega nel Rinascimento. Solo ridisegnando le opere di un autore è possibile infatti svelare – anche se solo in parte – la genesi della forma, le motivazioni di una soluzione, la fortuna di una progettazione, in modo da acquisire la consapevolezza di una geometria e poterla riproporre nel corso di un altro progetto.
Tanti frammenti di architetture subiscono questa sorte: di rivivere in continuazione la loro esistenza in altre opere, magari realizzati con altri materiali o con variazioni sul tema rispetto alla morfologia di partenza. Molti progetti, invece, restano confinati negli archivi di architettura e la loro vitalità ideativa resta celata a causa del fatto che essi sfuggono all'occhio del visitatore. Permettere di esplorarli nella loro complessità compositiva è quindi sicuramente una delle buone intenzioni di chi si occupa esclusivamente di disegno di architettura.
Le poche pagine destinate ad ogni singolo lavoro non rendono merito alle lunghe meditazioni ed elaborazioni che sono state fatte prima di pervenire a quel risultato: sia che si tratti di un progetto, come quello di Jose Oubrerie per Firminy, sia che si tratti di scomposizioni geometrico-proiettive, come quelle di Mauro Lena, sia che si tratti di una traduzione digitale di un'opera in cui le molte variabili, costringono il disegnatore a continue valutazioni congetturali, soprattutto nel caso di opere non realizzate.
Ed è altrettanto difficile parlare con brevità di Le Corbusier, o selezionare una sua citazione esemplare, tale è la quantità di testi da lui prodotti, nei quali sono condensate riflessioni non soltanto legate all'architettura.

Se abbiamo iniziato questo testo nel ricordo della sua scomparsa possiamo congedarci prendendo a prestito alcune frasi da *Mise au point*, il piccolo contributo prodotto prima di morire, che può essere considerato il suo testamento spirituale. In queste parole è possibile avvertire tutta la sua determinazione nel lavoro, concentrata nel motto "recherche patiente", e da sempre considerato uno dei suoi imperativi nel quale molti architetti si identificano: "Ho 77 anni e la mia morale può riassumersi così: nella vita bisogna «fare». Che è come dire agire nella modestia, nell'esattezza, nella precisione. La sola atmosfera per una creazione d'arte è la regolarità, la perseveranza, la continuità. […] C'è un atteggiamento: procedere, nella vita, come un dio vincitore, aureolato di capelli biondi […]. L'altro atteggiamento: vincere e forse essere vinto, senza capelli biondi, ma con i capelli imbiancati per aver persistito ogni mattina a realizzare il proprio dovere, senza predestinazione, senza segni divini apparsi nel cielo, ma perché si è voluto tentare l'avventura, perché ci si era imbarcati sul battello, sull'aereo, sulla chimera"[1].

Alberto Sdegno

[1] Amedeo Petrilli, *Il testamento di Le Corbusier. Il progetto per l'ospedale di Venezia*, Marsilio, Venezia 1999, p. 100-101

CREDITI

INSTALLAZIONI

Sapienza Università di Roma
Maison Citrohan
Percorso interattivo in real-time
Coordinamento Riccardo Migliari
Modellazione e rendering
Riccardo Migliari e Marco De Angelis
Team:
Andrea Casale, Marco Fasolo, Paola Quattrini, Graziano Mario Valenti

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Matematica e Informatica
Esprit Nouveau
Percorso interattivo in real-time
Coordinamento Roberto Ranon
Elaborazione Paola Cochelli

Universitat Politècnica de València, Dpto Expresión Gràfica Arquitectónica
Cabanon
Anaglifi anamorfici
Pedro Manuel Cabezos Bernal

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Esprit Nouveau
Realtà aumentata
Coordinamento Alberto Sdegno
Elaborazione Denis Mior

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Plan Obus
Realtà aumentata
Coordinamento Alberto Sdegno
Elaborazione Michele Inchiostri

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura
Padiglione Philips
Aste mobili con elastici
Coordinamento Alberto Sdegno
Elaborazione Michele Soraperra, Mery Simonetta Soraperra
Fotografie Lisa Miniussi

VIDEO

La città da 3 milioni di abitanti
Mara Marchiori

Il Palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra
Susi Boscolo Contadin, Monica Perini

Il Plan Obus
Davide Pecorari

Il museo a crescita illimitata
Simone Princisgh

Chandigarh
Luca Donati

Il Padiglione Philips
Michele Soraperra, Mery Simonetta Soraperra

L'Ospedale di Venezia
Alessandra Piva

La chiesa di Saint-Pierre a Firminy
Marco Fontanive

Tutti i video sono stati realizzati nell'ambito di tesi di laurea in architettura, presso l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di Trieste (cfr. bibliografia) con il coordinamento di Alberto Sdegno

MODELLI

Villa Stein a Garches di Le Corbusier*
scala 1:100
cartoncino e legno dipinti di bianco
42x42x27 cm
realizzazione Roberto Righetti

Villa Savoye a Poissy di Le Corbusier*
scala 1:100
cartoncino e legno dipinti di bianco
42x42x22 cm
realizzazione Gualtiero Azimonti

Maison La Roche-Jeanneret a Parigi di Le Corbusier*
scala 1:100
cartoncino e legno dipinti di bianco
42x42x22 cm
realizzazione Roberto Righetti con Anna Ciotti

Villa Baizeau a Cartagine di Le Corbusier*
scala 1:100
cartoncino e legno dipinti di bianco
42x42x22 cm
realizzazione Roberto Righetti con Anna Ciotti

Sede dell'Associazione dei filatori ad Ahmedabad di Le Corbusier*
scala 1:100
cartoncino e legno dipinti di bianco
48x42x27 cm
realizzazione Gualtiero Azimonti

Campidoglio di Chandigarh di Le Corbusier*
scala 1:500
cartoncino e legno dipinti di bianco
81x81x14 cm
realizzazione Roberto Righetti con Gualtiero Azimonti

Progetto di Le Corbusier per l'Ospedale civile di Venezia: secondo progetto di massima, sistema dei percorsi nel terzo e nel quarto livello**
scala 1:500
legno colorato
102x102x6 cm
Realizzazione Luca Sentieri

Progetto di Le Corbusier per l'Ospedale civile di Venezia: secondo progetto di massima, quinto livello della degenza**
scala 1:500
legno colorato
102x102x6 cm
realizzazione Luca Sentieri

Museo a crescita illimitata***
scala 1:250
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
49x26x6 cm
modellazione digitale Simone Princisgh
realizzazione ProtoService

Mundaneum***
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
scala 1:400
22x22x10 cm
modellazione digitale Simone Princisgh
realizzazione ProtoService

Progetto "C" per museo***
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
scala 1:400
22x22x2,5 cm
modellazione digitale Simone Princisgh
realizzazione ProtoService

Museo nazionale d'arte occidentale, Tokyo***
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
scala 1:400
14x14x3,5 cm
modellazione digitale Simone Princisgh
realizzazione ProtoService

Museo per Ahmedabad***
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
scala 1:400
14x14x3,5 cm
modellazione digitale Simone Princisgh
realizzazione ProtoService

Palazzo del Governatore a Chandigarh***
scala 1:100
polvere di alluminio sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
28x25x20 cm
modellazione digitale Luca Donati
realizzazione ProtoService

Torre delle Ombre a Chandigarh***
scala 1:200
polvere di alluminio sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
20x20x7 cm
modellazione digitale Luca Donati
realizzazione ProtoService

Chiesa di Saint-Pierre a Firminy (prima soluzione)***
scala 1: 200
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
16x19x21 cm
modellazione digitale Marco Fontanive
realizzazione ProtoService

Chiesa di Saint-Pierre a Firminy (seconda soluzione)***
scala 1:200
polvere di nylon sinterizzata al laser (Rapid Prototyping)
21x21x18 cm
modellazione digitale Marco Fontanive
realizzazione ProtoService

* Università Iuav di Venezia – Archivio Progetti, Fondo Iuav, Ricerca prof. Mauro Lena "Quattro composizioni di Le Corbusier sulla casa moderna: pensiero conoscenza rappresentazione"
** Università Iuav di Venezia – Archivio Progetti, Collezione Archivio Progetti
*** Courtesy Alberto Sdegno